

EDPS



GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

L'autorità indipendente
dell'UE per la
protezione dei dati

RELAZIONE ANNUALE 2020

SINTESI



Ulteriori dettagli sul GEPD sono disponibili sul relativo sito web all'indirizzo edps.europa.eu.

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sulla [sottoscrizione](#) alla nostra newsletter.

Waterford, Irlanda - Bruxelles, Belgio: Trilateral Research Ltd, Vrije Universiteit Brussel, 2021

© Design e foto: Trilateral Research Ltd, GEPD e Unione Europea

© Unione Europea, 2021

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altri materiali che non sono soggetti al diritto d'autore del Garante europeo della protezione dei dati, è necessario richiedere l'autorizzazione ai titolari del diritto d'autore.

PRINT	ISBN 978-92-9242-685-9	ISSN -	doi: 10.2804/991643	QT-AB-21-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9242-653-8	ISSN 1831-0524	doi: 10.2804/76375	QT-AB-21-001-IT-N
HTML	ISBN 978-92-9242-629-3	ISSN 1831-0524	doi: 10.2804/13805	QT-AB-21-001-IT-Q



INTRODUZIONE

Il 2020 è stato un anno impegnativo, un anno che nessuno di noi si sarebbe aspettato.

La pandemia non ha solo cambiato radicalmente il nostro modo di vivere e di lavorare, ma ha anche posto al centro del dibattito pubblico il ruolo e la natura dei nostri diritti fondamentali, ivi compresi quelli alla riservatezza e alla protezione dei dati.

Assieme alla pandemia si è manifestata una nuova realtà; dal punto di vista di un'autorità competente per la protezione dei dati, si è trattato innanzitutto di un test, di una sfida per garantire la conformità in un mondo in costante evoluzione come quello digitalizzato e fornire consulenze tempestive alle autorità, ai titolari del trattamento e ai cittadini sugli aspetti inerenti alla protezione dei dati per quanto concerne le misure adottate a causa della pandemia.

Il Garante europeo della protezione dei dati ha svolto prontamente questo compito istituendo una task force interna per la COVID-19, costituita da membri di tutti i settori e le unità del Garante, per coordinare ed effettuare proattivamente interventi specifici relativi all'interazione tra la privacy e la pandemia. Confidando nel ruolo specifico del Garante nel panorama istituzionale dell'UE, abbiamo chiesto un approccio paneuropeo per contrastare il virus, soprattutto nel contesto delle app di tracciamento dei contatti.

Con il regime di telelavoro, il Garante ha dovuto adeguare il suo approccio per quanto concerne lo svolgimento delle sue attività principali. Abbiamo colto l'occasione per avviare un dialogo ancor più intenso con le parti interessate, tra cui le autorità pubbliche, la società civile e il mondo accademico, rimanendo attivi nel campo delle indagini. Tra l'altro abbiamo concluso l'inchiesta sull'utilizzo di grandi serie di dati da parte di Europol e, a seguito di un'indagine sull'impiego dei prodotti e servizi Microsoft da parte delle istituzioni dell'UE, abbiamo formulato conclusioni e raccomandazioni e le abbiamo presentate nel corso della seconda riunione del Forum dell'Aia.

La sentenza «Schrems II», una decisione determinante della Corte di giustizia dell'Unione europea, ha contribuito ad arricchire un anno già particolarmente denso di eventi per un'autorità competente per la protezione dei dati personali. Il Garante ha partecipato e contribuito attivamente ai lavori del comitato europeo per la protezione dei dati conseguenti alla sentenza, soprattutto per quanto riguarda le misure che integrano gli strumenti di trasferimento per assicurare la conformità al livello di protezione dei dati personali nell'Unione europea. Contestualmente, abbiamo preparato la nostra strategia volta ad assicurare la conformità delle istituzioni dell'Unione alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

In un'ottica futura, nel giugno 2020 abbiamo presentato la strategia del Garante per il periodo 2020-2024 denominata «Plasmare un futuro digitale più sicuro», basata sulla **previsione, sull'azione e sulla solidarietà**. In questo spirito, il Garante ha proposto, tra le altre iniziative, l'istituzione di un gruppo di esperti di supporto, con la finalità di riunire gli sforzi dei membri del comitato europeo per la protezione dei dati al fine di soddisfare l'esigenza di un'applicazione più rigorosa del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati.

Abbiamo continuato ad agire come consulenti attendibili per la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo per quanto concerne numerose proposte legislative e non legislative o altre iniziative riguardanti i diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati, per esempio con i nostri pareri sulla strategia europea per i dati, sull'intelligenza artificiale o sulla proposta di deroghe temporanee al quadro sull'e-privacy. Abbiamo inoltre fornito le nostre competenze al legislatore con i nostri pareri d'iniziativa sull'utilizzo dei dati per finalità connesse alla ricerca scientifica e alla salute, per citare alcuni esempi.

Abbiamo ulteriormente sviluppato le nostre attività relative al monitoraggio, svolgendo analisi e fungendo da punto di riferimento per chiarire questioni tecnologiche correlate alla riservatezza e alla protezione dei dati.

È con particolare soddisfazione che presento questo documento, che costituisce la sintesi e la panoramica di tutto ciò che abbiamo realizzato in questi mesi difficili. La relazione annuale 2020 mostra la resilienza, la dedizione e il duro lavoro del personale del Garante europeo della protezione dei dati, cui desidero porgere i miei sentiti ringraziamenti.



Wojciech Wiewiórowski
Garante europeo della protezione dei dati



I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il 2020 è stato un anno particolarissimo per il mondo e, per estensione, per il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Come tante altre organizzazioni in qualità di datore di lavoro il GEPD ha dovuto adeguare non solo i suoi metodi di lavoro, ma anche il suo operato, dal momento che la crisi sanitaria legata alla COVID-19 ha acuito l'esigenza di tutelare la vita privata delle persone, con la comparsa delle app di tracciamento dei contatti e di altre tecnologie impiegate per la lotta alla COVID-19. Benché la tecnologia possa certamente contribuire a limitare la diffusione del virus, la priorità rimane quella di garantire la tutela dei dati personali e del diritto alla riservatezza delle persone.

Il 2020 è stato inoltre un anno di nuovi inizi per il GEPD: il 30 giugno il Garante ha presentato la [strategia 2020-2024](#), con l'obiettivo generale di plasmare un futuro digitale più sicuro sulla base di tre pilastri fondamentali che delineranno gli interventi e gli obiettivi guida per il GEPD fino alla fine del 2024: **previsione, azione e solidarietà**.

Questi tre pilastri, assieme alla strategia nel suo complesso, sono stati la forza trainante dell'attività nel 2020.

La protezione dei dati nel contesto di una crisi sanitaria mondiale

La pandemia di COVID-19 ha insegnato che la privacy, come qualsiasi altro diritto fondamentale, non è nulla senza la solidarietà: in quest'ottica il GEPD ha collaborato strettamente a livello interno e con il comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), i responsabili della protezione dei dati (RPD) delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'UE, e con altri esperti europei e internazionali in materia di privacy e tecnologia, per tutelare le persone fisiche e i loro dati personali.

La prima iniziativa in tale contesto è stata quella di istituire immediatamente una [task force](#) interna per monitorare e valutare le reazioni del settore pubblico e privato nei confronti della pandemia di COVID-19. Per tutto il 2020 la task force per la COVID-19 ha seguito e previsto gli sviluppi futuri che avrebbero influito sulla riservatezza e sulla protezione dei dati, consentendo al GEPD di fungere da catalizzatore per una risposta orientata alla privacy e da punto di riferimento per le parti interessate in tutta Europa e non solo.

Come autorità competente in materia di protezione dei dati per le istituzioni dell'Unione europea (UE), il GEPD ha assistito queste ultime nel loro impegno teso a salvaguardare la salute dei loro dipendenti nel rispetto della privacy, pubblicando gli orientamenti

I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

sui [controlli della temperatura corporea](#), sul [tracciamento manuale dei contatti](#) e sulle [reazioni delle istituzioni dell'UE in quanto datori di lavoro](#).

Ha assunto inoltre un ruolo attivo a livello regionale e internazionale, frequentando e gestendo consessi internazionali come la Global Privacy Assembly (ex conferenza internazionale dei commissari in materia di protezione dei dati e della vita privata) e altre conferenze. In particolare, abbiamo interagito con esperti della comunità di operatori della sanità pubblica nell'UE e altre organizzazioni internazionali per comprendere meglio le esigenze di sorveglianza epidemiologica e valutare accuratamente l'efficienza e la finalità degli strumenti in fase di sviluppo per quanto riguarda la protezione dei dati personali, per esempio elaborando congiuntamente orientamenti pratici sulla protezione dei dati fin dalla progettazione).

La conformità delle istituzioni dell'UE alla normativa in materia di protezione dei dati

La messa a disposizione degli strumenti necessari per le istituzioni dell'UE

In quanto autorità competente in materia di protezione dei dati personali per le istituzioni dell'UE, il GEPD fornisce loro gli strumenti necessari per osservare il [regolamento \(UE\) 2018/1725](#).

Nel corso del 2020 il GEPD ha conseguito quest'obiettivo mediante varie iniziative, che spaziavano dall'adozione di documenti strategici e dalla pubblicazione delle indagini al rafforzamento della collaborazione con i responsabili della protezione dei dati delle istituzioni dell'UE per mezzo di corsi di formazione, al fine di sensibilizzarli agli aspetti della protezione dei dati e alle loro responsabilità.

Nel corso del 2020 il GEPD ha utilizzato strumenti esistenti e ne ha sviluppati di nuovi, promuovendo un approccio coerente all'applicazione della protezione dei dati, al fine di assistere le istituzioni dell'UE affinché continuassero a fungere da modello nella salvaguardia dei diritti digitali e nel trattamento

responsabile dei dati, in base ai pilastri dell'**azione** e della **previsione** su cui si fonda la strategia 2020-2024.

Il GEPD ha fornito consulenza e orientamenti alle istituzioni dell'UE su strumenti come le Linee guida in materia di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) e impartito una formazione pertinente per condividere conoscenze e competenze e contribuire alla smart administration dell'ambiente delle suddette istituzioni. Il Garante si è avvalso di una serie di metodi, tra cui la [scheda informativa](#) «DPIA in sintesi», una [relazione](#) sulle modalità con cui le istituzioni dell'UE svolgono le DPIA, contenente gli insegnamenti tratti e le migliori prassi riscontrate da tali istituzioni, un sondaggio per stabilire nello specifico come queste ultime abbiano impiegato le DPIA e un [video](#) sullo stesso argomento per gli RPD. Il Garante continua inoltre ad aggiornare periodicamente la sua Wiki, una risorsa creata nel novembre 2019 per i coordinatori e i responsabili della protezione dei dati affinché rispettino il regolamento (UE) 2018/1725. Il GEPD ha poi lavorato allo sviluppo della versione 1.0 del [Website Evidence Collector](#) per aiutare le autorità competenti per la protezione dei dati, i professionisti di tale settore, i titolari del trattamento e gli sviluppatori web a garantire che i loro siti siano conformi al regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e al regolamento (UE) 2018/1725.

La supervisione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Abbiamo avviato la nostra supervisione dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, [Eurojust](#) (12 dicembre 2019), e stiamo intensificando la supervisione delle attività connesse alla protezione dei dati della [Procura europea](#) (EPPO).

Il 5 ottobre 2020 abbiamo reso pubblica la nostra [inchiesta](#) sulla sfida dei big data per l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto ([Europol](#)) ossia il trattamento, da parte di Europol, di ampie serie di dati inviate dagli Stati membri dell'UE e da altri partner operativi o acquisite nel contesto di attività di intelligence da fonti aperte. Abbiamo constatato che il trattamento

I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

non ha osservato le disposizioni del [regolamento \(UE\) 2016/794](#), in particolare il principio della minimizzazione dei dati. Abbiamo ammonito Europol affinché adotti tutte le misure necessarie e opportune per attenuare i rischi per i dati personali che derivano dal trattamento di ampie serie di dati.

Il Forum dell'Aia

Il 2 luglio 2020 il Forum dell'Aia, di cui il GEPD è cofondatore, si è riunito per la seconda volta, radunando le istituzioni dell'UE e altre organizzazioni internazionali per scambiare informazioni e consolidare il loro potere negoziale con i fornitori di servizi TIC, tra cui i fornitori di comunicazioni e servizi cloud. In tale occasione il GEPD ha divulgato un [documento pubblico](#) che riportava dettagliatamente le conclusioni e raccomandazioni del Garante sull'utilizzo di prodotti e servizi Microsoft da parte delle istituzioni dell'UE. In tale documento il GEPD ha evidenziato che, quando le suddette istituzioni avviano rapporti contrattuali con fornitori di servizi informatici, i termini dei contratti in questione dovrebbero rafforzare il controllo delle istituzioni sulle modalità e sui motivi del trattamento dei dati personali.

Esecuzione della sentenza «Schrems II»

Il GEPD ha pubblicato la sua [strategia per consentire alle istituzioni dell'UE di dare esecuzione alla sentenza «Schrems II»](#) in seguito alla [sentenza](#) stessa, pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) il 16 luglio 2020, che ribadisce tra l'altro l'importanza di mantenere un livello elevato di protezione dei dati personali trasferiti dall'UE verso paesi terzi. La strategia del GEPD comprende una tabella di marcia degli interventi con cui le istituzioni dell'UE potranno garantire che i trasferimenti internazionali in corso e quelli futuri avvengano in conformità della normativa dell'UE sulla protezione dei dati.

La salvaguardia dei diritti digitali

L'obiettivo principale del GEPD è di promuovere un futuro digitale più sicuro per l'UE. Il lavoro sulle

consultazioni legislative è determinante a tal fine.

Il GEPD promuove una visione positiva della digitalizzazione che permette di valorizzare e rispettare tutti in base al pilastro della **solidarietà** della strategia 2020-2024. Perciò il GEPD pubblica e invia ai legislatori dell'UE [pareri](#) e raccomandazioni sull'impatto potenziale delle loro iniziative per le persone e il loro diritto alla protezione dei dati, al fine di garantire che detti legislatori possano promuovere la privacy e la giustizia digitale per tutti nell'ambito delle loro iniziative.

Il GEPD è altresì interessato alle iniziative strategiche per promuovere la «sovranità digitale», concorrendo così ad assicurare che il trattamento dei dati generati in Europa sia conforme ai valori europei. Contestualmente il Garante è impegnato a contribuire al superamento della dannosa sindrome del «vendor lock-in» (blocco da fornitore) nelle istituzioni dell'UE.

Parere su un nuovo partenariato UE-Regno Unito

Il 24 febbraio 2020, il GEPD ha emesso un [parere](#) sull'avvio di negoziati per un nuovo partenariato con il Regno Unito, esprimendosi a favore di un accordo che ribadisca l'impegno dell'UE e del Regno Unito a stabilire e rispettare un livello elevato di protezione dei dati e le norme dell'UE in proposito. Nel suo parere, il GEPD equipara le raccomandazioni sugli impegni a rispettare i diritti fondamentali (tra cui quello alla protezione dei dati) alle raccomandazioni per l'economia e la sicurezza, definendo priorità per la cooperazione internazionale che non riguardano le autorità di contrasto, in particolare per quanto concerne le autorità pubbliche (comprese le istituzioni dell'UE), e valutando i trasferimenti di dati personali alla luce del [parere 1/15](#) della CGUE per il partenariato economico e il partenariato per la sicurezza.

Parere sulla strategia europea per i dati

Il 16 giugno 2020 il GEPD ha adottato un [parere](#) per sottolineare che la strategia europea per i dati dovrebbe restare fedele ai valori europei, in particolare al rispetto per i diritti fondamentali delle

I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

persone, quale ad esempio il diritto alla protezione dei dati.

Parere sulla lotta contro gli abusi sui minori online

Il 10 novembre 2020, il GEPD ha emesso un [parere](#) su una proposta di deroghe temporanee alla direttiva e-Privacy ai fini della lotta contro gli abusi sessuali sui minori online. Nel proprio parere, il GEPD sottolinea che le misure per individuare, segnalare gli abusi sui minori e rimuovere materiale pedopornografico devono essere accompagnate da un quadro giuridico completo che soddisfi i requisiti di cui agli [articoli 7 e 8](#) della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Inoltre, per soddisfare il requisito di proporzionalità, una normativa deve stabilire regole chiare e precise che disciplinino la portata e l'applicazione delle misure in questione e impongano requisiti minimi per fornire garanzie sufficienti alla protezione dei dati personali contro il rischio di abusi.

Parere relativo al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo

Il 30 novembre 2020 il GEPD ha emesso un [parere](#) relativo al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo per garantire che la proposta di una gestione più efficace della migrazione e dell'asilo contempli una DPIA per contribuire a individuare e affrontare le conseguenze pertinenti per la protezione dei dati.

Parere relativo allo spazio europeo di dati sanitari

Il 17 novembre 2020 il GEPD ha pubblicato un [parere preliminare](#) relativo allo [spazio europeo di dati sanitari](#) per assicurare che questa piattaforma per lo scambio di dati sanitari e la promozione della ricerca medica e scientifica privilegi la protezione dei dati personali dei cittadini nell'ambito del suo sviluppo.

Tecnologie di monitoraggio

Il GEPD si propone di essere un centro di competenze riconosciuto e rispettato che aiuti a comprendere l'impatto della progettazione, della diffusione e dell'evoluzione della tecnologia digitale per i diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati; di conseguenza abbiamo incluso questo obiettivo nel pilastro della **previsione** alla base della strategia 2020-2024. Pertanto, nel corso del 2020 e per il prossimo futuro, il Garante ha attribuito un'importanza strategica all'integrazione della dimensione tecnologica della protezione dei dati nella sua attività. Come autorità competente per la protezione dei dati personali, il GEPD continua inoltre a seguire da vicino i rischi e le opportunità potenziali offerti dai progressi tecnologici, cercando di capire i possibili vantaggi delle nuove tecnologie e di incoraggiare l'integrazione della protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita nel processo di innovazione.

Gli esempi comprendono, ma non in modo esclusivo, il contributo nel corso del 2020 per sviluppare solide capacità di supervisione, audit e valutazione per tecnologie e strumenti che sono sempre più diffusi nell'ecosistema digitale, come l'intelligenza artificiale e il riconoscimento facciale.

TechDispatch

Il GEPD ha altresì continuato a basarsi su iniziative esistenti come le sue relazioni [TechDispatch](#), avviate nel luglio 2019, per poter contribuire al dibattito in corso sulle nuove tecnologie e sulla protezione dei dati. Ciascun numero tratta una diversa tecnologia emergente sulla quale intende fornire informazioni, oltre a una valutazione del suo possibile impatto sulla privacy e sulla protezione dei dati e collegamenti a letture di approfondimento sull'argomento.

Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su internet

Il GEPD ha inoltre continuato a organizzare sessioni e laboratori (sebbene a livello virtuale) della [rete di ingegneria per la tutela della vita privata su internet](#), che lo stesso Garante ha fondato nel 2014, per poter colmare il divario tra esperti giuridici e ingegneri

nell'attuazione delle garanzie per la protezione dei dati e nel monitoraggio dello stato dell'arte per le tecnologie di rafforzamento della tutela della privacy. Con questo impegno continuiamo a sviluppare competenze fondamentali sulle modalità di funzionamento di tecnologie essenziali ed emergenti ai fini della privacy e della protezione dei dati, attraverso lo scambio di opinioni con il mondo accademico e gli innovatori nel settore privato, tra gli altri soggetti pertinenti.

Il Garante come membro dell'EDPB

Il GEPD ritiene che una forte espressione di autentica solidarietà europea, la condivisione degli oneri e un approccio comune siano necessari per garantire l'applicazione delle norme sulla protezione dei dati. Crede fermamente in tutto ciò e l'ha integrato nel pilastro dell'**azione** alla base della strategia 2020-2024.

Per fornire un esempio di come mette in pratica questa convinzione, il GEPD, in quanto membro dell'EDPB, collabora strettamente con altre autorità competenti per la protezione dei dati per applicare in modo coerente la legislazione in materia di protezione dei dati in tutta l'UE.

Nel giugno 2020 il GEPD [ha proposto](#) l'istituzione di un gruppo di esperti di supporto all'interno dell'EDPB, al fine di assistere le autorità competenti per la protezione dei dati alle prese con casi complessi e ad alta intensità di risorse. Il GEPD ha inoltre assistito l'EDPB in altri modi, per esempio per quanto concerne gli aspetti seguenti:

- la cooperazione dell'EDPB con la Commissione europea nel contesto della sua [indagine](#) iniziale e approfondita del 2020 sulla proposta di fusione tra Google e Fitbit;
- la [dichiarazione](#) e le [domande più frequenti](#) dell'EDPB, nel luglio 2020, per fornire le prime risposte in merito all'impatto della [sentenza «Schrems II»](#); e
- [linee guida 9/2020 su un'obiezione pertinente e motivata](#).

Cooperazione internazionale nella protezione dei dati

In base al pilastro della **previsione** su cui si fonda la strategia 2020-2024, il GEPD mira a seguire attentamente e conoscere le nuove tendenze nella tecnologia e nella protezione dei dati. Nel 2020 il GEPD ha continuato a dedicare molto tempo alla promozione della convergenza a livello globale e del dialogo transfrontaliero per quanto concerne la protezione dei dati. Nonostante i problemi connessi alla pandemia, il GEPD ha proseguito lo scambio delle migliori prassi e delle informazioni con organizzazioni internazionali e interlocutori extra-europei, oltre a sviluppare misure di cooperazione europea e internazionale e a promuovere azioni congiunte per il rispetto delle norme e l'assistenza reciproca attiva.

Nel 2020 ha perseguito questo obiettivo attraverso consessi quali la Global Privacy Assembly, la Computers, Privacy and Data Protection Conference e laboratori di organizzazioni internazionali, affrontando le sfide in materia di protezione dei dati connesse - tra l'altro - all'utilizzo di nuove tecnologie, nell'ambito della lotta alla COVID-19 e delle attività di contrasto.

Amministrazione interna

L'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione del GEPD ha fornito supporto per tutto il 2020 al fine di garantire che sia le squadre operative che quelle di gestione del Garante disponessero di risorse e strumenti finanziari, umani e amministrativi per conseguire gli obiettivi stabiliti nella strategia 2020-2024.

Alla luce della pandemia di COVID-19, nel 2020 l'unità ha dovuto adeguare la propria organizzazione, al fine di assicurare la continuità operativa, sviluppando un piano d'azione innovativo per potenziare il funzionamento del GEPD e il benessere del suo personale, preparando in particolare i suoi dipendenti al regime di telelavoro.

Nel 2020 il GEPD è cresciuto ulteriormente in termini di risorse sia finanziarie che umane, cosa che ha richiesto agilità, flessibilità e creatività da

I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

parte dell'unità, soprattutto considerando il contesto eccezionalmente difficile dovuto alla pandemia di COVID-19.

Nel 2020 l'unità ha avviato iniziative volte ad aumentare il benessere del personale del GEPD, come l'affiancamento interno e altre attività di supporto, e perseguirà questo tipo di impegni anche nel 2021, affinché l'organizzazione rimanga socialmente responsabile e al fine di tradurre in pratica la convinzione in base a cui un personale con livelli di benessere più elevati apprende e lavora in modo più efficace, è più creativo, stabilisce relazioni migliori e ha un comportamento più sociale, oltre a sentirsi nel complesso maggiormente soddisfatto della sua vita lavorativa.

Comunicazione dei dati personali

L'interesse pubblico e l'impegno per la protezione dei dati e l'attività delle autorità competenti in materia sono in continua crescita; ciò è stato riscontrato e vale a maggior ragione alla luce della pandemia di COVID-19, che ha accelerato ulteriormente la digitalizzazione della vita quotidiana delle persone. La gente avverte di essere più preoccupata e consapevole della propria presenza digitale e dell'importanza di tutelare i propri dati personali.

Durante la pandemia di COVID-19 è stato particolarmente importante adeguare e continuare a rafforzare la presenza online del GEPD, al fine di mantenersi pienamente in contatto con il pubblico e le parti interessate pertinenti. Il team del GEPD addetto alle informazioni e alle comunicazioni ha conseguito quest'obiettivo avvalendosi di una varietà di metodi, in particolare tramite gli articoli del suo blog, le campagne sui social media e le newsletter mensili.

L'impegno del team si è concentrato anche su altri obiettivi, in particolare sulla promozione della strategia 2020-2024 del GEPD e sullo sviluppo di una sua nuova identità visiva.

Indicatori chiave di prestazione

Il Garante utilizza alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP) per poter monitorare la performance alla luce degli obiettivi principali stabiliti nella strategia del GEPD.

In questo modo è in grado di adeguare le sue attività, se necessario, per aumentare l'impatto del lavoro e l'utilizzo efficace delle risorse.

Il quadro di valutazione degli ICP sotto riportato contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2020. Questi risultati sono misurati in base ai traguardi iniziali o ai risultati dell'anno precedente, che vengono impiegati come indicatore.

La diffusione della pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze di ampia portata a tutti i livelli hanno sostanzialmente cambiato il contesto e le circostanze in cui il GEPD ha dovuto operare. Pertanto, gli ICP che monitorano i risultati di quest'anno dovrebbero essere letti tenendo conto di tale contesto.

Nel 2020 il GEPD ha raggiunto o superato, in alcuni casi in modo significativo, gli obiettivi prefissati in cinque ICP su otto: tra questi, l'**ICP 1** sul numero di iniziative riguardanti il lavoro in materia di tecnologia e riservatezza, l'**ICP 2** che quantifica il numero di attività relative ad azioni interdisciplinari, l'**ICP 3** sul numero dei casi gestiti a livello internazionale, l'**ICP 4** sul numero di osservazioni e pareri formulati nel 2020 e l'**ICP 6**, che ha rilevato un aumento dei follower sulle piattaforme social.

L'**ICP 5**, che quantifica il livello di soddisfazione delle istituzioni dell'UE per gli orientamenti e la formazione ricevute nel 2020, non è stato valutato; la stragrande maggioranza dei corsi di formazione e delle riunioni si è svolta a distanza e le indagini sul grado di soddisfazione non sono state effettuate a causa delle limitazioni tecniche che non hanno consentito di assicurare un feedback anonimo. Il numero modesto di sessioni in presenza svoltesi nel 2020 non è sufficientemente rappresentativo per trarre conclusioni rilevanti e, di conseguenza, l'anno scorso questo ICP non è stato valutato.

L'ICP 7 riflette l'esito dell'indagine periodica sul grado di soddisfazione del personale, che viene effettuata ogni due anni ed è stata avviata nel giugno 2020, tre mesi dopo l'inizio della crisi COVID-19, in un clima di ansia e incertezza. Queste circostanze eccezionali possono spiegare in parte il motivo per cui non abbiamo raggiunto il traguardo stabilito. Inoltre il tasso di partecipazione era piuttosto basso (45 %), con un numero consistente di nuovi arrivati, per i quali può essere stato difficile rispondere ad alcune domande dell'indagine.

L'ICP 8 sull'esecuzione del bilancio mostra che, nel 2020, è stato eseguito il 72,97 % della dotazione finanziaria assegnata, ossia una percentuale sensibilmente più bassa rispetto a quella del 2019 (92 %) e ben al di sotto dell'obiettivo del 90 %. Ciò è dovuto principalmente alla pandemia di COVID-19, che ha colpito duramente le attività del GEPD. Quando il governo belga ha dichiarato il primo confinamento nel marzo 2020, sono state imposte gravi restrizioni (attualmente in atto) sul movimento del personale e di altri soggetti, il che ha inciso direttamente sulle spese delle missioni e sui rimborsi per gli esperti, che costituiscono una parte importante del bilancio, e ha influito indirettamente su altre voci di bilancio (ad esempio le spese per interpreti). Sono intervenuti altri fattori esterni che hanno influito in misura minore sull'esecuzione del bilancio (ritardi nella messa a disposizione degli uffici nell'edificio che sorge su rue Montoyer 30 e rinvio dei relativi lavori). Prevediamo che la pandemia avrà un impatto considerevole anche sull'esercizio 2021, poiché le restrizioni relative ai viaggi dovrebbero perdurare finché la campagna di vaccinazione non entrerà nella sua fase avanzata.

I PUNTI SALIENTI DEL 2020 PER IL GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		Risultati al 31.12.2020	Traguardo 2020
ICP 1 Indicatore interno	Numero di iniziative (pubblicazioni incluse) organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a monitorare e promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	9 iniziative	9 iniziative
ICP 2 Indicatore interno ed esterno	Numero di attività incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8 attività	8 attività
ICP 3 Indicatore interno	Numero di casi gestiti a livello internazionale (comitato europeo per la protezione dei dati, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, Global Privacy Enforcement Network, conferenze internazionali) per i quali il GEPD ha fornito un importante contributo scritto	42 casi	10 casi
ICP 4 Indicatore esterno	Numero di pareri/osservazioni formulati in risposta a richieste di consultazione (Commissione, Parlamento europeo, Consiglio, autorità competenti per la protezione dei dati ecc.)	6 pareri 25 osservazioni formali	10 pareri/osservazioni
ICP 5 Indicatore esterno	Livello di soddisfazione del RPD / del coordinatore per la protezione dei dati / dei responsabili del trattamento in merito alla cooperazione con il GEPD e alle linee guida, inclusa la soddisfazione degli interessati rispetto alla formazione	/	70%
ICP 6 Indicatore esterno	Numero di iscritti agli account di social media del GEPD (Twitter, LinkedIn, YouTube. Risultati del 2019: 40 421 (L: 20 357, T: 18 424, Y: 1 640).	62970 (LI: 38400, T:22493, YT: 2077)	Risultati dell'anno precedente + 10 %
ICP 7 Indicatore interno	Livello di soddisfazione del personale	71%	75%
ICP 8 Indicatore interno	Esecuzione del bilancio	72,97 %	90%

COME CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito: https://europa.eu/european-union/contact_it

Per telefono o posta elettronica

Europe Direct è un servizio che risponde ai vostri interrogativi sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio:

- chiamando al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (certi operatori possono addebitare il prezzo di queste chiamate),
- al seguente numero fisso: +32 22999696, oppure
- per posta elettronica consultando la seguente pagina: https://europa.eu/european-union/contact_it

Ottenere informazioni sull'UE

Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa al seguente indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento all'indirizzo: <https://publications.europa.eu/it/publications>.

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Il diritto dell'UE e documenti correlati

Per accedere alle informazioni giuridiche dell'UE, compreso tutto il diritto dell'Unione europea dal 1952 nelle versioni di tutte le lingue ufficiali, consultare il sito web EUR-Lex: <http://eur-lex.europa.eu>.

Dati aperti dell'UE

Il portale Open Data dell'UE (<http://data.europa.eu/euodp/it/home>) fornisce accesso a set di dati dell'Unione europea. I dati possono essere scaricati e riutilizzati gratuitamente a fini commerciali e non commerciali.

edps.europa.eu



Twitter:

@EU_EDPS



LinkedIn:

EDPS



YouTube:

European Data Protection Supervisor

Indirizzo di posta elettronica:

edps@edps.europa.eu



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

